

## CAMERA DEI DEPUTATI

AUDIZIONE A COMMISSIONI DIFESA IN SEDUTA

COMUNE

PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI

- 16 LUGLIO 2013 –

### **“INTERVENTO DEL GENERALE S.A. CLAUDIO DEBERTOLIS”**

SIGNORI PRESIDENTI, ONOREVOLI DEPUTATI E SENATORI,  
RIVOLGO UN CORDIALE SALUTO A TUTTI I COMPONENTI  
DELLE COMMISSIONI DIFESA DI CAMERA E SENATO,  
RINGRAZIANDO PER L’OPPORTUNITÀ CHE MI VIENE OFFERTA  
DI ILLUSTRARE LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL  
SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA/DIREZIONE  
NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI.

#### ***(PREMESSA COMPITI DEL SGD/DNA)***

IN PREMESSA VORREI ILLUSTRARE COME SI COLLOCA IL  
SEGRETARIATO GENERALE NELL’AMBITO DELLA STRUTTURA  
DELLA DIFESA, RIPERCORRENDO BREVEMENTE I PRINCIPALI  
PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI RIORGANIZZAZIONE CHE SI

SONO SUCCEDUTI NEL TEMPO.

L'ULTIMA RIFORMA SIGNIFICATIVA DEL DICASTERO RISALE ALLA COSIDETTA LEGGE SUI VERTICI, CONCEPITA DALL'ALLORA MINISTRO DELLA DIFESA ANDREATTA ([LEGGE 18 febbraio 1997 n. 25](#)). TALE NORMA HA SUDDIVISO IL LIVELLO TECNICO DEL DICASTERO IN DUE DISTINTE AREE. QUELLA TECNICO-OPERATIVA, CON AL VERTICE IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA CHE HA ALLE SUE DIPENDENZE I CAPI DI STATO MAGGIORE DELLE FORZE ARMATE, E L'AREA TECNICO-AMMINISTRATIVA CON A CAPO IL SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL MINISTRO DELLA DIFESA.

LA STESSA NORMA, NEL DELINEARE L'ARCHITETTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE DEL DICASTERO, HA EVIDENZIATO COME IL SISTEMA SIA CARATTERIZZATO DA UNA NATURA "SPECIALE", OVE I PRINCIPI GENERALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SONO, NECESSARIAMENTE, COMBINATI CON LE PECULIARITÀ DELL'ORDINAMENTO MILITARE.

DA QUI LA NECESSITÀ DI CONFERMARE QUELL'AREA DI PARTICOLARITÀ LEGATA ALL'ATTRIBUZIONE, AL SEGRETARIO GENERALE, ANCHE DELLA FUNZIONE DI DIRETTORE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI ([prevista già nel DM](#)

24 novembre 1978) UNA FIGURA, PERALTRO ESISTENTE IN TUTTI I PAESI NATO, CHE ANCHE NEL NOSTRO PAESE SI IDENTIFICA CON IL RESPONSABILE DEL SISTEMA DI ACQUISIZIONE DEI MEZZI MILITARI E QUALE RESPONSABILE DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLITICA DEGLI ARMAMENTI E DUNQUE D'INDIRIZZO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE DELLA DIFESA.

TALE FUNZIONE VIENE OGGI ASSOLTA PER IL TRAMITE DI DIREZIONI COSIDDETTE "TECNICHE", CHE SI OCCUPANO DELLE ATTIVITÀ DI PROCUREMENT MILITARE E ATTIVITA' AD ESSO ATTINENTI.

PERTANTO, VOLENDO ESPLICITARE LA MISSIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE/DNA ESSA SI PUO' SINTETIZZARE IN TRE ASPETTI PREMINENTI:

- ACQUISIZIONE DI SISTEMI D'ARMA E DI EQUIPAGGIAMENTI PER LE FORZE ARMATE, SULLA BASE DEI REQUISITI DETTATI DAL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ED IN COERENZA CON LE RISORSE ASSEGNATE;
- VALORIZZAZIONE, IN TALI ACQUISIZIONI, DELLE CAPACITA' DELL'INDUSTRIA NAZIONALE DELLA DIFESA INDIVIDUANDO EFFICACI FORME DI ARMONIZZAZIONE

TRA I REQUISITI ESPRESSI DALLE FORZE ARMATE E LE CAPACITA' INDUSTRIALI DISPONIBILI, ANCHE FACENDO RICORSO A PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE;

- PROTEZIONE DELLE CAPACITA' TECNOLOGICHE STRATEGICHE DELLE INDUSTRIE DELLA DIFESA, SITUATE SUL TERRITORIO NAZIONALE.

QUESTI, RITENGO, SIANO GLI ASPETTI CHE MAGGIORMENTE HANNO IMPATTO, ANCHE ECONOMICO, AL DI FUORI DEL DICASTERO DELLA DIFESA.

MI SOFFERMERO' OGGI SU QUESTI ARGOMENTI ANCHE SE, PER COMPLETEZZA D'INFORMAZIONE, EVIDENZIO CHE, IN ANALOGIA A QUANTO AVVIENE NEGLI ALTRI DICASTERI, FANNO CAPO AL SEGRETARIO GENERALE ANCHE FUNZIONI DI ALTA AMMINISTRAZIONE - ASPETTI CHE RIGUARDANO IL PERSONALE, LA GESTIONE GENERALE, I SERVIZI E LE INFRASTRUTTURE - IN SUPPORTO AL MINISTRO DELLA DIFESA.

CON RIGUARDO ALLE SOPRAMENZIONATE FUNZIONI ATTRIBUITE QUALE DIRETTORE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI, MI CORRE L'OBBLIGO SOTTOLINEARE COME LA RIFORMA ANDREATTA NON ABBAIA AVUTO UNA IMMEDIATA

COMPIUTA REALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA SOPRATTUTTO PER L'AREA TECNICO-AMMINISTRATIVA.

CIO', IN PARTE, E' STATO DETERMINATO DALLA SOVRAPPOSIZIONE DI NORME CHE HANNO CAUSATO UNA FRAMMENTAZIONE NELLE ARTICOLAZIONI DELL'AREA DI RIFERIMENTO, RELEGANDO, DI FATTO, LA FIGURA DEL SEGRETARIO GENERALE/DNA AD UN RUOLO DI SEMPLICE COORDINATORE PIUTTOSTO CHE DI VERTICE CON REALE POTERE DI INDIRIZZO SULLE STRUTTURE.

CIO' HA PROVOCATO UNO "STALLO FUNZIONALE" CHE HA NECESSARIAMENTE RICHIESTO AGGIUSTAMENTI NEL CORSO DEGLI ANNI.

IL SUCCESSIVO D.LGS 30 LUGLIO 1999, N. 300 (all'art.20) HA ATTRIBUITO ALL'AREA TECNICO AMMINISTRATIVA LA RESPONSABILITÀ DELLA DEFINIZIONE:

- DELLA POLITICA DEGLI ARMAMENTI E DEI RELATIVI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- E, NEL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE GENERALE DELLO STRUMENTO MILITARE, DELLA SUA ORGANIZZAZIONE E DEL SUO FUNZIONAMENTO.

IL CODICE DELL'ORDINAMENTO MILITARE (D.LGS. 15 marzo 2010, n. 66 - art. 43) HA, SUCCESSIVAMENTE, CONFERMATO

PRESSO IL SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA LE ATTRIBUZIONI E LE ATTIVITÀ CONCERNENTI LA POLITICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA, LA RICERCA E LO SVILUPPO, NONCHÉ LE ATTRIBUZIONI E LE ATTIVITÀ ANALOGHE SVOLTE DA UFFICI DEL MINISTERO DELLA DIFESA, IVI COMPRESI QUELLI POSTI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL MINISTRO. INOLTRE, IL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ORDINAMENTO MILITARE ([DPR 15 marzo 2010 n. 90, art. 103](#)) HA, ULTERIORMENTE, DETTAGLIATO LE FUNZIONI ATTRIBUITE AL SEGRETARIATO GENERALE CHE COMPRENDONO, TRA L'ALTRO, L'IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI NECESSARIE PER ARMONIZZARE GLI OBIETTIVI DELLA DIFESA IN MATERIA DI SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO – E – PRODUZIONE E APPROVVIGIONAMENTO, CON LA POLITICA ECONOMICO-INDUSTRIALE E TECNICO-SCIENTIFICA NAZIONALE.

LA COMPLETA ESPRESSIONE ORGANIZZATIVA, CHE HA DI FATTO CREATO L'ATTUALE STRUMENTO, SECONDO LA FILOSOFIA ORIGINALE DELLA RIFORMA ANDREATTA, SI E' REALIZZATA CON LE NORME DEL BIENNIO 2009/2010 ([i DPR 145/2009 e il DPR 270/2010](#)), CHE, CON UN'APPLICAZIONE MIRATA DEI VARI PROVVEDIMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE MINISTERIALI, E' RIUSCITA A FORNIRE

ALLE ARTICOLAZIONI CARATTERISTICHE DI MAGGIORE INTEGRAZIONE E UNITARIETA' ANCHE ATTRAVERSO RIDUZIONI QUANTITATIVE DI PERSONALE.

L'ATTUALE CONFIGURAZIONE E' ENTRATA IN VIGORE DALLO SCORSO MARZO QUALE RISULTATO DELL'EMANZIONE DECRETO MINISTERIALE DEL 16.01.2013 ([pubblicato nella G.U. N. 72 del 26 marzo 2013](#)), CHE PREVEDE, TRA L'ALTRO, UN' ULTERIORE RIDUZIONE DEL 10% DEGLI UFFICI E DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DIRIGENZIALI NONCHÉ DI QUELLE DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE ([DPR attuativo dell'articolo 1, comma 3, del Decreto Legge n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011, cosiddetta "Legge di stabilità"](#)).

***(POLITICA DEGLI ARMAMENTI)***

INTENDO ORA SOFFERMARMI PROPRIO SULL'ASPETTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE NEL CAMPO DELLA DIFESA, DI CUI IL SEGRETARIATO/DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI E' STRUMENTO DI REALIZZAZIONE SOTTO LA DIRETTA GUIDA DELLA AUTORITA' POLITICA .

L'IMPOSTAZIONE DI UNA CORRETTA POLITICA INDUSTRIALE DEGLI ARMAMENTI E' UN FATTORE STRATEGICO E PUO' CONSIDERARSI A BUON RAGIONE UN "MOLTIPLICATORE DI POTENZA" DEL PAESE.

L'INDIRIZZO POLITICO, PERSEGUITO DA DECENNI, E' QUELLO CHE DEFINISCE LA MISSIONE STESSA DEL SEGRETARIATO E CIOE' QUELLO DI TRASFORMARE OGNI IMPORTANTE ACQUISIZIONE DI SISTEMI D'ARMA IN UN'IMPRESA INDUSTRIALE CHE GARANTISCA UN RITORNO ADEGUATO IN TERMINI DI OCCUPAZIONE, CRESCITA TECNOLOGICA E LIVELLO DI SICUREZZA PER IL PAESE. SI TRATTA, PERTANTO, DI CONIUGARE L'ESIGENZA DI DOTARE DI ADEGUATI MEZZI/MATERIALI LE FORZE ARMATE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE, CON LE NECESSITA' DI AGIRE QUALE SISTEMA PROPULSIVO DI SVILUPPO E PROGRESSO.

L'INDUSTRIA DELLA DIFESA RAPPRESENTA UN ASSETTO STRATEGICO CHE ASSICURA LA CAPACITA' DI OPERARE IN SETTORI CARATTERIZZATI DA ALTISSIMA TECNOLOGIA E CHE PER PECULIARITA' INTRINSECHE CONTRIBUISCONO ALLA SOVRANITA' NAZIONALE E ALLA SICUREZZA DEL PAESE.

È DI TUTTA EVIDENZA, PERO', CHE L'INDUSTRIA NON PUÒ SOPRAVVIVERE ED EVOLVERE CON LE SOLE ESIGENZE DELLE FORZE ARMATE NAZIONALI, BENCHE' VADA BEN EVIDENZIATO COME SIANO PROPRIO I REQUISITI OPERATIVI, ESPRESSI DALLA FORZE ARMATE E SVILUPPATI DAGLI STATI MAGGIORI, LA GARANZIA DI ADEGUATI OBIETTIVI TECNICI DA PORRE ALLA NOSTRA INDUSTRIA.



PERTANTO, IL COMPITO DEL SEGRETARIATO GENERALE/DNA E' PROPRIO QUELLO DI CONCRETIZZARE, NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE, I REQUISITI, INDIVIDUATI DALLE FORZE ARMATE, ATTRAVERSO LE RISORSE DI INVESTIMENTO MESSE A DISPOSIZIONE, INDUCENDO, AL CONTEMPO, L'INDUSTRIA A IMPOSTARE CORRELATI PIANI INDUSTRIALI DI MEDIO LUNGO PERIODO.

I BILANCI DEI PROSSIMI ANNI NON APPAIONO SUFFICIENTI A SOSTENERE LA REALIZZAZIONE DI PIANI INDUSTRIALI IN TUTTI I SETTORI IMPORTANTI E DI CONSEGUENZA IL MANTENIMENTO DELLE CAPACITA' STRATEGICHE.

PER QUESTO LA COLLABORAZIONE CON ALTRI PAESI DIVENTA UN FATTORE CRUCIALE E DETERMINANTE E CHE SI SVILUPPA PRINCIPALMENTE SU DUE DIRETTRICI.

LA PRIMA RIGUARDA LO SVILUPPO DI MATERIALI ATTRAVERSO FORME DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SULLA BASE DEI MEZZI CHE LE FORZE ARMATE INTENDONO ACQUISIRE, FAVORENDO, IN TAL MODO, UNA RIPARTIZIONE DEGLI ONERI FINANZIARI CONNESSI TRA I PAESI PARTNER. UNA MODALITA', QUEST'ULTIMA, ADOTTATA DA ANNI CHE, PERO', NON APPARE PIU' SUFFICIENTE.

L'ULTERIORE MODALITA' CHE OGGI APPARE QUANTO MAI INDISPENSABILE, E' QUELLA DI SOSTENERE, CON RELAZIONI

GOVERNO-GOVERNO, LA CESSIONE DI PRODOTTI NAZIONALI DELLA DIFESA, INTEGRANDO COSI' IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ED AL LIVELLO TECNOLOGICO RAGGIUNTO DALL'INDUSTRIA NAZIONALE DI SETTORE, OLTRE CHE APRENDO NUOVE OPPORTUNITA' DI CRESCITA AL NOSTRO COMPARTO INDUSTRIALE.

QUESTA SECONDA MODALITA', E' IMPLEMENTATA DA TEMPO DAI PRINCIPALI PAESI AVANZATI (E CITO STATI UNITI, FRANCIA, INGHILTERRA) ATTRAVERSO SPECIFICHE STRUTTURE ORGANIZZATIVE NAZIONALI.

ESSA NON VA INQUADRATA, MI PREME SOTTOLINEARLO, QUALE MERA ATTIVITA' DI COMMERCIO/VENDITA DI SISTEMI D'ARMAMENTO, MA PIUTTOSTO COME UNO STRUMENTO PER CREARE NUOVE ALLEANZE SUL PIANO INTERNAZIONALE E VALORIZZARE LA GENIALITA' DELLE SOLUZIONI INGEGNERISTICHE DELLE AZIENDE ITALIANE.

A TAL RIGUARDO, DEVO SOTTOLINEARE COME IL NOSTRO PAESE ABBIA UNA DELLE LEGGI DI CONTROLLO SULL'ESPORTAZIONE DELLE ARMI TRA LE PIU' AVANZATE ([Legge 9 luglio 1990, n. 185 e s.m.i.](#)), CHE SOVRASTA OGNI LOGICA PURAMENTE COMMERCIALE, SUBORDINANDOLA ALLA POLITICA ESTERA DEL PAESE E AGLI ASPETTI ETICI CONNESSI. PER CUI, I RAPPORTI GOVERNO/GOVERNO, OLTRE A FAVORIRE

UN ADEGUATO SOSTEGNO AI NOSTRI PRODOTTI, SARANNO DA STIMOLO, NEL PIU' AMPIO CONTESTO DELLA POLICA ESTERA NAZIONALE, A FORME CONCRETE DI ALLEANZA CON QUEI PAESI CHE ATTRAVERSO TALI ACCORDI RIESCONO A SODDISFARE I PROPRI REQUISITI DI SICUREZZA.

AL RIGUARDO, OGGI QUASI TUTTI GLI STATI, SIA EUROPEI CHE EXTRAEUROPEI, RICHIEDONO LA PRESENZA GOVERNATIVA NELLE TRATTATIVE DI CESSIONE DI SISTEMI D'ARMA. CIO' SIA PERCHE SI SENTONO MAGGIORMENTE GARANTITI SUL PRODOTTO CHE INTENDONO ACQUISIRE, SIA PERCHE' IN TAL MODO È POSSIBILE EVITARE PROBLEMATICHE DERIVANTI DA AMBIGUE ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE "ESTERNE" CHE SPESSO SI ACCOMPAGNANO A COMMERCIALIZZAZIONI IMPORTANTI.

IN DEFINITIVA, L'ATTUALE CONFIGURAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA/DNA, DOPO LE MENZIONATE RIORGANIZZAZIONI, E' IN GRADO DI FORNIRE AI PAESI PARTNER O POTENZIALI TALI, LE GARANZIE RICHIESTE SIA IN TERMINI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA DEI PRODOTTI IN USO NELLE NOSTRE FORZE ARMATE, SIA CIRCA LO SVILUPPO DI SISTEMI COMPLETAMENTE NUOVI.

TALE CAPACITA' È RESA POSSIBILE GRAZIE ALLA PROFESSIONALITA' ED ALLA COMPETENZA TECNICA

SVILUPPATA, NEL CORSO DEGLI ANNI, DAL PERSONALE DEL SEGRETARIATO. PERSONALE CAPACE ED ESPERTO NELLO SPECIFICO SETTORE CHE AFFIANCA ALLE NORMALI ATTIVITA' CONTRATTUALI L'IMPEGNO A STABILIRE UN'INTENSA RETE DI RELAZIONI E DIALOGO CON I RAPPRESENTANTI DI ALTRI PAESI. TALI CONTATTI SONO FINALIZZATI A FORNIRE OGNI FORMA DI SUPPORTO E SOSTEGNO PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E PRIORITA' NAZIONALI DELLA DIFESA.

LE ATTIVITA' POSSONO ESSERE OPPORTUNAMENTE REALIZZATE, NEL CONTESTO INTERNAZIONALE, UNICAMENTE CON LA CONQUISTA DI UN ADEGUATO LIVELLO DI CREDIBILITA' E AFFIDABILITA', ASPETTO, QUEST'ULTIMO, CHE IL SEGRETARIATO GENERALE STA PERSEGUENDO CON DETERMINAZIONE GRAZIE AD UNA ADEGUATA POLITICA, MA ANCHE GRAZIE ALLA BONTA' DELLE NOSTRE SOLUZIONI INGEGNERISTICHE. IN TAL MODO LE SOLUZIONI NAZIONALI RISULTANO BEN PRESENTATE E PROTETTE DA UN CERTO TIPO DI CONCORRENZA A VOLTE DENIGRATORIA.

***(COOPERAZIONE E COMPETIZIONE IN AMBITO EUROPEO)***

AFFRONTO ORA UN TEMA COMPLESSO CHE E' IL RAPPORTO CON GLI ALTRI PAESI EUROPEI LADDOVE, NELLA CONSAPEVOLAZZA CONDIVISA CHE UNA COLLABORAZIONE

RISULTA ESSERE NECESSARIA, DI FATTO ESISTE UNA CONCORRENZA TALVOLTA SPIETATA FINALIZZATA AD UNA POLITICA DI MANTENIMENTO DEGLI ASSETTI INDUSTRIALI STRATEGICI. INFATTI, NESSUN PAESE VUOLE RINUNCIARE PER PRIMO ALLE PROPRIE CAPACITA' E PERTANTO ANCHE L'ITALIA, COME HO PRIMA RIMARCATO, DEVE TROVARE METODOLOGIE DI SOSTEGNO PER SALVAGUARDARE OPPORTUNAMENTE IL "PRODOTTO NAZIONALE", FRUTTO DI INVESTIMENTI DECENNALI, E CON CIO' GARANTIRE L'INTERESSE PRIMARIO DEL PAESE.

PER TALE MOTIVO DOBBIAMO ANCORARE AL NOSTRO TERRITORIO LE CAPACITA' STRATEGICHE RAGGIUNTE, AFFINCHE' I NOSTRI MIGLIORI TECNICI NON SIANO COSTRETTI AD EMIGRARE PER ESPRIMERE LA LORO GENIALITA'.

LA COMMISSIONE EUROPEA HA UN GIUSTO INDIRIZZO DI INTEGRAZIONE, ANCHE NEL SETTORE DELLA DIFESA, MA NEL MOMENTO IN CUI SI PARLA DI SICUREZZA NAZIONALE LE STESSE NORME EUROPEE DEVONO CEDERE IL PASSO ALLA VOLONTA' NAZIONALE ([art. 346 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea – TFEU- Lisbona dicembre 2009](#)).

QUINDI COOPERAZIONE EUROPEA E GIUSTO GRADO DI SALVAGUARDIA NAZIONALE SONO DA PERSEGUIRE. CONCETTI ALL'APPARENZA IN CONTRASTO MA SONO

PERSONALMENTE OTTIMISTA. SONO CONVINTO CHE UNA CORRETTA CONNOTAZIONE DI POLITICA INDUSTRIALE DELLA DIFESA, LEGATA ALLA SICUREZZA DEL PAESE, CONSENTIRA' DI GIUNGERE GRADUALMENTE, PUR CONSERVANDO UNA POSIZIONE DI FORZA, AD INTEGRAZIONI MIRATE, EFFETTO DI RECIPROCHE E PARITETICHE RINUNCE E RICONOSCIMENTI DI CAPACITA'. SOLO IN TAL MODO POTRANNO ESSERE CONCILIATI TUTTI GLI INTERESSI IN GIOCO.

ANCHE SU QUESTO FRONTE IL SEGRETARIATO STA OPERANDO IN ACCORDO CON GLI ALTRI DICASTERI E CON LE ORGANIZZAZIONI DEL MONDO INDUSTRIALE PER PROCEDERE IN MODO SINERGICO.

ABBIAMO, DIFATTI, REALIZZATO UN CICLO DI EVENTI, DENOMINATI "INDUSTRY DAY" NEL CORSO DEI QUALI SONO STATE AFFRONTATE, SIA A LIVELLO DI RAPPRESENTATI ISTITUZIONALI CHE INDUSTRIALI, LE PRINCIPALI TEMATICHE RELATIVE AD UNA REALE INTEGRAZIONE EUROPEA.

VA RICORDATO INFATTI COME L'ITALIA SIA STATA CAPACE DI ESPRIMERE NEL SETTORE DELLA DIFESA SIA GRANDI IMPRESE ([Finmeccanica](#)) ALTAMENTE COMPETITIVE, SIA DI IMPORRE LE PROPRIE PMI, GRAZIE ALLE RICONOSCIUTE CARATTERISTICHE DI FLESSIBILITÀ E EFFICIENZA E, RIPETO, GENIALITA'.

***(ULTERIORI CONSIDERAZIONI GENERALI)***

TORNANDO A UN DISCORSO GENERALE, RITENGO CHE LA DIFESA E VALORIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE, SIA L'AMBITO PIU' IMPORTANTE E RILEVANTE IN CUI SI SVILUPPA L'AZIONE DEL SGD/DNA IN COMBINAZIONE CON LA MISSIONE PRIORITARIA DI ASSICURARE ALLE FORZE ARMATE STRUMENTI CHE GARANTISCANO LA MASSIMA PROTEZIONE E LA MIGLIORE CAPACITÀ OPERATIVA. E' UN CONCETTO DI DIFESA INTEGRATO CHE UNISCE LE CAPACITA' OPERATIVE DELLE FORZE ARMATE CON LE CAPACITA' INDUSTRIALI DI PUNTA DEL PAESE.

GLI ASPETTI DI SICUREZZA NAZIONALE E DI SOSTEGNO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE DELLA DIFESA, FINO A QUI EVIDENZIATI, SONO PRIORITA' CHE RICHIEDONO ANCHE IL CONCORSO E IL SUPPORTO DA PARTE DI DIVERSE COMPONENTI DEL SISTEMA PAESE

***(COOPERAZIONE CON ALTRI DICASTERI – SISTEMA PAESE )***

UN SISTEMA PAESE CHE RISULTA ESSERE UNO DEGLI ASPETTI PIU' CRITICI NELLA DEFINIZIONE DI UNA CORRETTA POLITICA INDUSTRIALE DEGLI ARMAMENTI.

LADDOVE, IN PASSATO, LA MANCATA "INTEGRAZIONE" DEL

SISTEMA BUROCRATICO ITALIANO, CARATTERIZZATO DA “FRAMMENTAZIONE DI VOLONTÀ”, E UNA MANCANZA DI DIALOGO INTERNO, HANNO RAPPRESENTATO UN VERO ELEMENTO DI DEBOLEZZA STRUTTURALE, OGGI HANNO TROVATO UN MOMENTO DI SINTESI ATTRAVERSO FORME DI COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI, PER GLI ASPETTI DI SPECIFICA COMPETENZA, CON LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEGLI ALTRI DICASTERI. PERTANTO SI È POTUTO REALIZZARE UN ADEGUATO SOSTEGNO ISTITUZIONALE ATTRAVERSO UN APPROCCIO DI SISTEMA INSTAURATO DAL SEGRETARIATO GENERALE CON:

- IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO PER LE SPESE D'INVESTIMENTO, ATTRAVERSO LO STRUMENTO LEGISLATIVO DELLE LEGGI 24 DICEMBRE 1985 N. 808 (interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico) E 8 AGOSTO 1996, N.421 (disposizioni urgenti per le attività produttive), FACENDO SI CHE IL SOSTEGNO ALL'INDUSTRIA ARRIVI ANCHE IN MANCANZA DI UNO SPECIFICO REQUISITO MILITARE,
- CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, IN MATERIA DI ESPORTAZIONE DEGLI ARMAMENTI (LEGGE 9 luglio 1990, n. 185), INCLUSA LA POLITICA DI TRASFERIMENTO ALL'ESTERO DI TECNOLOGIA, (talvolta elemento vincente nell'attribuzione di



contratti);

- CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA PER LA COLLABORAZIONE NEL CAMPO DELLA RICERCA, DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO, DEL COLLOCAMENTO E TUTELA DELLE SUE APPLICAZIONI, IN PROGRAMMI DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE. NELL'AMBITO DI TALE COLLABORAZIONE SI INSERISCE IL COSIDDETTO PROGRAMMA DUALE. INFATTI OGGI, È OPPORTUNO PRECISARE, CHE NON SI PUÒ PIÙ DISTINGUERE PRECISAMENTE TRA TECNOLOGIE MILITARI E CIVILI, IN QUANTO LO SPIN-OFF CHE UNA VOLTA ERA SEMPRE DAL MONDO MILITARE AL CIVILE, OGGI È ADDIRITTURA INVERTITO. BASTI PENSARE AD ALCUNI SETTORI TECNOLOGICI QUALI L'INFORMATICA O L'ELETTRONICA.
- E CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, PER L'ESERCIZIO DEI POTERI DELLA COSÌ DETTA "GOLDEN POWER" ([Decreto Legge 15 marzo 2012 N. 21](#), - [convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56](#)) , CIOÈ LA NORMATIVA IN MATERIA DI "POTERI SPECIALI SUGLI ASSETTI SOCIETARI NEI SETTORI DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA NAZIONALE, NONCHÉ PER LE ATTIVITÀ DI RILEVANZA STRATEGICA NEI SETTORI DELL'ENERGIA, DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI".

**(*GOLDEN POWER*)**

UNO STRUMENTO QUANTO MAI INDISPENSABILE CHE NASCE DA UNA NUOVA FILOSOFIA: DI TIPO OPPOSITIVO E PRESCRITTIVO, E SOLO IN ULTIMA ISTANZA INTERDITTIVO, E CHE HA UN AMBITO DI APPLICAZIONE DI TIPO OGGETTIVO. SI APPLICA CIOÈ A TUTTE LE SOCIETÀ – E NON SOLTANTO A QUELLE PARTECIPATE DALLO STATO O DA ALTRI ENTI PUBBLICI – OPERANTI NEI SETTORI STRATEGICI DELLA DIFESA E SICUREZZA NAZIONALE.

È DI TUTTA EVIDENZA L'IMPORTANZA DELLO STRUMENTO, NELLO SPECIFICO SETTORE DELLA DIFESA, A PROTEZIONE E TUTELA DI *ASSETS* STRATEGICI NAZIONALI CONTRO MANOVRE INTERNAZIONALI TENDENTI AD ACQUISIRE TECNOLOGIE ALTRIMENTI NON DISPONIBILI. INFATTI ESSO POTRÀ CONSENTIRE DI IMPEDIRE LA VENDITA INCONTROLLATA DI AZIENDE IN POSSESSO DI TECNOLOGIE E *KNOW HOW* STRATEGICI.

UN SISTEMA DI REGOLE, QUINDI, EQUILIBRATO ED ATTENTO CHE TIENE IN GIUSTA CONSIDERAZIONE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DI CAPITALI E TECNOLOGIE CHE È IL CHIARO ESEMPIO DI COME CI STIAMO BATTENDO AFFINCHÉ TANTE REALTÀ INDUSTRIALI, IN DIFFICOLTÀ PER GLI EFFETTI DELLA

MENZIONATA CRISI ECONOMICA, RIMANGANO UN PATRIMONIO DEL PAESE, EVITANDO UNA DISPERSIONE DEL PREZIOSO KNOW-HOW, FRUTTO DI TANTI ANNI DI ATTIVITÀ DI STUDIO E SPERIMENTAZIONE.

UN DANNO POTENZIALMENTE ENORME PER LE NOSTRE FORZE ARMATE E PER IL PAESE.

***(CONCLUSIONI)***

IN CONCLUSIONE, IL SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA, NELL'ASSolvere IL COMPITO DI DOTARE DI MEZZI ADEGUATI LE NOSTRE FORZE ARMATE, OPERA ALTRESI' PER ASSICURARE L'ESISTENZA DI UNA EFFICIENTE E COMPETITIVA INDUSTRIA DELLA DIFESA, CREANDO LE OCCASIONI DI MANTENIMENTO DI UNA CAPACITÀ DI SVILUPPO E INNOVAZIONE, DI UN CONTINUO ADEGUAMENTO DELLA BASE PRODUTTIVA E AD UNA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE.

IL RUOLO DELL'INDUSTRIA È, OLTRETUTTO, CRUCIALE IN TERMINI DI RICERCA E OCCUPAZIONE PER TUTTO IL SISTEMA PRODUTTIVO E PER LA CRESCITA ECONOMICA DEL PAESE E PUO' ALTRESI' CONTRIBUIRE, COME AFFERMATO DAL

MINISTRO DELLA DIFESA, AL:

*“RILANCIO DELL’ECONOMIA NAZIONALE, STIMOLANDO LA DOMANDA INTERNA, GENERANDO UN INDOTTO OCCUPAZIONALE, SVILUPPANDO IL KNOW HOW PER LE NOSTRE INDUSTRIE E LA LORO COMPETITIVITÀ, ANCHE TECNOLOGICA, SUL MERCATO INTERNAZIONALE, IN PARTICOLARE VALORIZZANDO TECNOLOGIE E PRODUZIONI DUAL USE”*  
*(Audizione del 15 maggio u.s.).*